



# L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLIV gennaio-febbraio 2023

7

Quanto vale un bicchiere di latte?  
Nuove norme reflui, ZVN, Registro concimazioni  
La gestione dei dipendenti  
Nuovo IDAS nella Pezzata Rossa  
Attività Junior Club



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO  
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

# Centrale Casa dà valore al tuo immobile



**CENTRALE CASA**  
AGENZIA DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

**CENTRALE CASA** ti offre la migliore soluzione immobiliare e il contratto perfetto per la casa dei tuoi sogni.

Un Team di Agenti opera con impegno e competenza, nella massima trasparenza e riservatezza.

Comprare e vendere il tuo immobile insieme a noi è più **veloce**, insieme a noi è più **semplice**.

[www.centralecasa.it](http://www.centralecasa.it)

CENTRALE CASA È UNA SOCIETÀ DEL

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **CASSE RURALI  
TRENTINE** 



## Sommario

Quanto vale un bicchiere di latte? .....	3
Reflui zootecnici: nuove norme.....	8
ZVN: Zona Vulnerabile ai Nitrati.....	9
Il Registro delle fertilizzazioni.....	9
In alto i calici per Lino!.....	10
Raccolta rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende zootecniche .....	12
Cooperfidi: mutuo diretto energia imprese agricole.....	18
Nuovo indice IDAS nella Pezzata Rossa.....	22
Corso esperti razza Pezzata Rossa Italiana .....	27
Gestione dei dipendenti .....	28
Attività dello Junior Club .....	30
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	32

Copertina: Stalla a Bezzecca  
(Foto di Nicola Sandri)

*Direttore responsabile:*  
Massimo Gentili

*Comitato di redazione:*

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisano, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,  
*Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:*  
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110  
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

*Stampa:*

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it) nella sezione Privacy.



## LA SERENITÀ DI DOMANI NELLE SCELTE DI OGGI

Scegli **convenienza**, ampia **protezione** e **sicurezza** per la tua famiglia e azienda con il **FONDO IST LATTE**.

Protezione contro ogni fattore che riduce drasticamente il tuo guadagno e copertura degli impegni finanziari della tua azienda con il contributo comunitario del 70%  
**UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA.**

**CONTATTACI AL VOLO: tel. 0461/915908 - bestiame@codipratn.it**



# Quanto vale un bicchiere di latte?

## Walter Nicoletti

La parola crisi sembra incarnarsi nella profondità del corpo dell'allevatore se consideriamo la gravità del momento, contrassegnato da difficoltà davvero fuori dall'ordinario che hanno provocato un insostenibile aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Cose mai viste nei decenni precedenti, sebbene non siano mancate in questi ultimi anni le ciclicità e le congiunture negative. Il fatto è che, nel contesto economico e politico globale, una crisi di questo tipo tende a diventare strutturale e permanente, minando alla radice la tenuta delle produzioni di montagna e il senso stesso di fare economia in quota.

L'organizzazione della filiera zootecnica di montagna, così come è stata concepita, si è concentrata in questi ultimi decenni sull'obiettivo di assicurare all'impresa adeguati margini di redditività, una volta superati i costi di produzione. Dove non arriva l'auto approvvigionamento aziendale di foraggio, o insilati e mais a seconda della destinazione finale del latte, si compendia con l'acquisto di medica e altre materie prime di alta qualità provenienti dalla pianura. In questo modo le nostre aziende sono state messe nelle condizioni di raggiungere quei margini quantitativi che consentono di abbattere i costi e definire un adeguato livello di remunerazione. La genetica e la selezione hanno poi contribuito ad aumentare le produzioni a capo e quindi ad elevare i margini di redditività dell'azienda stessa.

Il combinato disposto fra capacità professionale dell'allevatore, innovazione tecnica, selezione genetica, autoproduzione locale e acquisto di materie prime alimentari, unitamen-



te ai premi, alle compensazioni e alle indennità previste per la montagna, hanno contribuito a garantire un sistema zootecnico che rappresenta ancora oggi un modello da seguire quanto a efficienza, garanzia della tipicità e della salubrità, presidio del territorio e difesa dell'ambiente. A tutto questo si aggiungono le fondamentali funzioni svolte dal sistema distributivo cooperativo e privato, così come il ruolo sempre più propositivo ed attento alle istanze del settore portato avanti dagli enti preposti alla promozione e al marketing territoriale nell'intento di valorizzare il ruolo dell'allevatore e i prodotti zootecnici di montagna.

### Manca una cultura del prodotto?

Al fine di valorizzare le tipicità alpine, le rappresentanze del mondo zootecnico e del settore lattiero caseario si sono inoltre distinte in questi anni per una serie di appelli rivolti sia alla società civile, sia ai rappresentanti del turismo e della ristorazione per una migliore utilizzo dei prodotti locali. Ci si chiede, ad esempio, il perché della carenza nei nostri ristoranti ed alberghi dei formaggi tradizionali e del Trentingrana,

così come si nota l'assenza (fortunatamente non generalizzata) delle Carte dei formaggi in tanti locali di pregio, osterie, ma anche enoteche, quando invece una sensibilità diversa viene riservata per altri prodotti ad iniziare dall'olio d'oliva e dalla birra.

A parte alcune interessantissime esperienze di valorizzazione dei formaggi attraverso il ruolo dell'ONAF (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Formaggi), ci si chiede perché la figura del sommelier del latte non sia così conosciuta ed apprezzata quando, invece, le stesse figure esistono addirittura per l'acqua, per il cioccolato e il caffè, così come per i già citati olio e birra. Una cultura del formaggio è certo maturata anche nella nostra regione, ma spesso tende a limitarsi a piccole e circoscritte, quanto importantissime, manifestazioni di nicchia. In aggiunta a tutto questo è necessaria una vera e propria cultura del prodotto per esaltarne la tipicità e la provenienza dai pascoli e da vacche alimentate con fieno di montagna come elemento fondamentale e tratto distintivo di queste filiere. E sarebbe necessaria inoltre una campagna di promozione del latte e dei formaggi di malga in



quanto, diciamo, è una sconfitta per tutti, per la storia, la dignità e il lavoro degli allevatori e dei malgari, ritrovarsi con prezzi che oscillano dagli 8 ai 12-14 euro al chilo.

Quello che ci sembra di cogliere, a parte le pur sempre apprezzabili e nobili eccezioni, è una diffusa mancanza di conoscenza, percezione e forse anche di interesse nei confronti del valore intrinseco del latte di montagna, sia da parte dei consumatori, sia da parte dei buyer e responsabili della distribuzione. Tornando alla storia, potremmo dire che la stessa situazione si era verificata circa quarant'anni fa quando gli operatori del vino vennero investiti dalla scandalo del metanolo. Quella tragica vicenda rappresentò in realtà una grande occasione di cambiamento a cui seguì una vera e propria rivoluzione che portò a nuove politiche di qualità, con la riduzione delle quantità e il cambiamento dei vecchi parametri di valutazione del prodotto. Solo in questo modo i produttori si resero conto del valore del vino italiano e, dopo scelte anche drastiche, quali il diradamento manuale e la riduzione delle rese ad ettaro, iniziarono a fare qualità con la conseguenza di innalzare sia i loro redditi, sia il loro livello professionale e sociale.

### **Latte, acqua e vino, ma quanto ci costate?**

Le politiche agricole comunitarie si sono sviluppate in questi ultimi decenni privilegiando la pianura e le produzioni industriali ed intensive. Questa visione è stata di fatto imposta anche alle politiche di sviluppo della montagna che è stata spinta da tutte le parti all'aumento della produttività a capo e all'introduzione di razze sempre più produttive. Per via di queste scelte, oggi il latte non gode, pressoché ovunque, di un grande riconoscimento sia nel prezzo al consumo, sia nella notorietà sia, infine, come alimento. Se poi lo si paragona con altri prodotti, ad iniziare dall'acqua minerale, il confronto è addirittura impietoso. A fronte del prezzo per un litro di latte che oscilla mediamente da 1,35-1,50 €/l per l'UHT a 1,70 per il fresco pastorizzato, con punte che riguardano il prodotto di alta qualità (2,25 €/l) e latte-fieno (1,85 €/l), troviamo ad esempio l'acqua minerale



San Pellegrino che costa 1,30 euro il litro o la Coca Cola che ne costa 1,37 €/l. Dunque, una semplice bevanda gassata, ottenuta nel primo caso attraverso la semplice aggiunta di anidride carbonica all'acqua, vale tanto che un litro di latte di media o bassa qualità. Ma abbandoniamo per il momento il confronto del latte con le bibite e guardiamo al mondo del vino. Si dice che il latte non sia un bene voluttuario come il vino e, quindi, un paragone con questo prodotto sarebbe quanto meno improbabile. Ma ne siamo certi? Che senso ha, allora, invocare le carte dei formaggi e la scelta opzionale per il prodotto di montagna? Anche il latte, e quindi anche i formaggi di qualità, possono, ed anzi devono, essere considerati dei beni voluttuari anche se, obiettivamente, il confronto fra le due bevande risulta di difficile accostamento. In ogni caso, anche considerando un prezzo medio alla bottiglia (da 7/10) di 6 euro (valutazione davvero al ribasso!) e il prezzo medio del latte di qualità fissato a 1,70 €/l, il costo per il consumatore al bicchiere risulta di 0,86 € per il vino e 0,17 € per il latte.

Questa differenza la dice lunga su quanto del valore di quel bicchiere di latte non venga valorizzato e percepito. Ci chiediamo per contro se non sia possibile pensare ad un progetto generale di valorizzazione del prodotto fresco e dei suoi derivati capace di comunicare con maggiore forza e coerenza produttiva il territorio. E per territorio intendiamo gli alpeggi, i pascoli e i prati all'interno di un programma complessivo di miglioramento della risorsa foraggera.

Queste considerazioni, sia chia-

ro, non intendono proporre per tutte le realtà produttive un modello esclusivo ed elitario di qualità. Intendono semmai individuare piste di lavoro aggiuntive, attraverso le quali valorizzare ulteriormente il prodotto di montagna laddove le condizioni aziendali e territoriali lo permettano.

### **Come è potuto succedere?**

Comprendiamo il fatto che la categoria degli allevatori di montagna sia troppo oberata per leggere ed ascoltare la voce dei giornalisti e di tutti coloro che non vivono sulla propria pelle la scommessa quotidiana del produrre in quota. Ma una domanda, rivolta peraltro ad una categoria di amici e dalla quale abbiamo appreso fondamentali ed indimenticabili lezioni di vita, ci corre l'obbligo di porre: come è stato possibile arrivare ad una situazione in cui un bicchiere di acqua gassata vale poco meno di un bicchiere di latte alimentare?

Non facciamo questa domanda per dare delle colpe o individuare delle responsabilità, che sarebbero comunque troppe, ma la facciamo con il semplice desiderio di capire la situazione e trovarvi i giusti rimedi. Se un bicchiere di latte costa quanto la Coca Cola vuol dire che si è creata una situazione che non rende giustizia del prodotto dal punto di vista della sua qualità intrinseca, del suo legame con il territorio, della funzione ambientale dell'allevatore di montagna e delle difficoltà oggettive nel produrlo. È poi mancata, da parte della società, una specifica attenzione e considerazione per l'allevatore di montagna e i suoi prodotti se pensiamo che, dove an-

A GRANDE  
RICHIESTA  
RITORNA  
IL



PORTE

Durante le due giornate speciali  
sconti sul materiale ordinato,  
inoltre per informazioni saranno  
a vostra disposizione dei tecnici  
di prodotto

APERTE

22-23 Aprile 2023

DALLE 9.00 ALLE 18.00 PRESSO LA NOSTRA SEDE A CARZANO (TN)





cora esistono delle stalle, le stesse vengono viste più come un problema che come un fattore di sviluppo del territorio. Il passaggio di una botte o di un carico di letame viene visto come un qualcosa di cui vergognarsi, anziché come una risorsa per un'economia che voglia dirsi davvero circolare.

Insomma, serve maggiore considerazione da parte dei cittadini, dei consumatori, degli altri comparti economici e da parte della politica in generale per il lavoro del contadino di montagna che deve poi tradursi nel giusto prezzo del prodotto finale. Ma è anche necessario che gli allevatori stessi e le loro organizzazioni promuovano una nuova cultura del prodotto affinché nel latte si concentri con maggiore efficacia l'immagine del territorio di produzione. Un'immagine che riassume la valenza dell'ambiente produttivo, la passione e la laboriosità dell'allevatore, la manualità del casaro, unitamente alla qualità dei foraggi, delle essenze di montagna e più in generale la funzione ecologica e paesaggistica del lavoro del contadino.

### **I costi del latte di montagna e il difficile confronto con la pianura**

Le puntuali analisi portate avanti in questi anni dall'Unità Risorse Foraggiere e Produzioni Zootecniche della Fondazione Mach, ospitate anche da *L'Allevatore trentino* (N° 6/2017), hanno sottolineato l'incidenza nella produzione del latte di montagna delle voci relative all'acquisto degli alimenti, al costo della manodopera e agli ammortamenti degli investimenti.

Questi tre fattori rappresentano circa i  $\frac{3}{4}$  del costo di produzione del latte.

Per fare la differenza rispetto alle produzioni di pianura è necessario innanzitutto considerare il peso dei costi variabili e dei costi per la manodopera e gli ammortamenti.

Nel primo caso, quando parliamo di costi variabili o indiretti, dobbiamo considerare che gli oneri e gli investimenti per le strutture, per il singolo capo allevato, la gestione della stalla, i costi energetici e per le materie prime, sostanzialmente si equivalgono. Il confronto fra i costi di produzione della pianura e della montagna diventa più problematico quando affrontiamo gli oneri della manodopera e degli ammortamenti. Considerando una unità lavorativa e facendo il confronto fra un'azienda di montagna e una di pianura, è facile stimare che in montagna la stessa possa garantire la copertura di circa 30/40 vacche, mentre in pianura si può arrivare a decine di capi in più a parità di investimento. La stessa cosa vale per gli ammortamenti. Se i costi per la costruzione di una stalla collocata in montagna o per l'acquisto di un trattore sono più o meno gli stessi, è altrettanto facile immaginare che, a parità di investimento, in una stalla di montagna è possibile collocarvi un numero di capi molto inferiore rispetto alla pianura. Analogamente il trattore sarà sottoposto ad un processo di usura molto maggiore, considerando le oggettive difficoltà dell'ambiente montano. Attraverso queste semplici considerazioni appare evidente come la competizione con la pianura risulti alquanto difficile se non improponibi-

le sul versante della quantità, mentre l'unica prospettiva rimane quella della qualità del prodotto e del suo legame con il territorio.

Sulla base di questi confronti ci chiediamo se non sia giunto il momento per rilanciare il tema del legame fra l'azienda, il prodotto e il suo ambiente di produzione sapendo che la notorietà del marchio Trentino e le aspettative del consumatore (e del turista) riguardano proprio la filiera legata al pascolo, all'alpeggio, al fieno, al benessere dell'animale e alla valorizzazione delle razze alpine, almeno per quelle realtà di montagna e delle terre alte caratterizzate dal turismo e dove è più evidente il ruolo di presidio ambientale svolto dall'allevatore.

### **Alcune buone pratiche ed esperienze innovative**

Questo modello produttivo, che recupera in parte la tradizione, ma che presenta anche importanti elementi di innovazione, si è consolidato nel tempo in alcuni distretti produttivi della provincia. Ironia della sorte, la ricerca di buone pratiche ed esempi virtuosi per conoscere esperienze interessanti di valorizzazione del latte, ci portano prima a Mezzana e poi a Mezzano, rispettivamente in alta Val di Sole e in Primiero. Le due esperienze non sono solo accomunate dall'incredibile somiglianza dei nomi dei comuni dove sono collocate, ma anche dal fatto di ritrovarsi agli estremi (occidentale e orientale) della provincia, e soprattutto di essere gestiti a livello tecnico da due direttori che credono nel loro territorio.

Il tratto caratteristico dell'orientamento strategico del Caseificio sociale Presanella è quello di aver compreso per tempo l'importanza della centralità e del valore del socio. Il secondo elemento è quello di avere adottato una formula comunicativa incentrata sull'emozione vissuta in montagna attraverso la valorizzazione del prodotto d'alpeggio con il pregiato *Trentingrana DOP latte di malga Presidio Slow Food* ed il *Nostrano Val di Sole latte di malga*, che esprimono ed identificano al meglio l'eroica attività zootecnica solandra. "Noi produciamo innanzitutto emozioni" conferma il direttore Vito Pedergrana e questo si traduce nella ricerca di un'offerta che si sofferma innanzitutto sul terri-





torio attraverso la promozione delle malghe, dei pascoli e direttamente anche delle aziende che non a caso sono state inserite nel calendario delle visite guidate dell'Azienda di Promozione Turistica.

Il passo successivo di questa particolare filosofia aziendale è stata la sottoscrizione di una serie di accordi commerciali con il settore ricettivo e della ristorazione per la vendita dei prodotti locali che si è accompagnata in questi anni con l'apertura di nuovi punti vendita. Accanto al socio, centrale è poi diventato il ruolo e la considerazione del visitatore e del cliente verso il quale si cerca di stabilire in primo luogo un atteggiamento di ascolto per comprenderne le esigenze. Queste ultime riguardano la produzione di formaggi "identitari", unici, caratteristici e naturali espressioni del territorio della montagna solandra. Da produzioni di quantità si è dunque passati a produzioni di qualità, attraverso la valorizzazione del latte di malga.

Analogamente, presso il Caseificio di Primiero si è partiti dalla necessità di valorizzare il territorio di produzione, tenendo conto del ruolo di presidio e di conservazione dell'ambiente svolto dallo stesso allevatore. Le produzioni d'alpeggio, ad iniziare dal celebre *Botiro*,

sono diventate il traino della strategia di marketing della struttura cooperativa. La promozione si è dunque basata sullo stile di lavoro dell'allevatore, il suo legame con il territorio all'interno di una filiera che presta attenzione al benessere animale, alla qualità dei foraggi e all'alimentazione e, successivamente, ad un sistema di trasformazione e stagionatura legati alla manualità e alla tradizione. All'interno di questa strategia assumono certamente una particolare importanza i prodotti tradizionali come il *Nostrano del Primiero* e la *Tosèla*, ma anche le innovazioni come nel caso del *Fior di Primiero* e altri prodotti complementari derivati da altri settori quali le carni, l'apicoltura e la cosmesi autoprodotta. Ma la novità essenziale riguarda la comunicazione che si basa sulla capacità di fare racconto della filiera attraverso le iniziative esperienziali. Presso la struttura diretta da Alberto Bettega si è pertanto dato vita anche ad un innovativo blog tramite il quale si cerca un rapporto diretto con il visitatore attraverso uno stile di comunicazione che parla apertamente del territorio, dalle escursioni alle energie alternative, dalle bellezze naturalistiche alla scoperta delle Dolomiti. In questo modo si punta a inserire nella percezione del pro-

dotto finale il valore dell'ambiente, della mano del casaro, della passione dell'allevatore e dell'unicità di questi formaggi.

### Guardando al futuro

Le esperienze che abbiamo descritto rappresentano un contributo per pensare a strade alternative rispetto ad una visione che privilegia la quantità e l'allevamento "fuori suolo" in quanto, come tutte le crisi, anche questa è destinata a consegnarci importanti lezioni per il futuro. Una di queste riguarda sicuramente la necessità di guardare con occhi diversi al valore del latte, sia esso quello destinato all'alimentazione, sia quello destinato alla trasformazione.

L'importante è che questo processo di percezione e valorizzazione del prodotto non si riduca semplicemente al latte, ma alla montagna nel suo complesso. È l'ambiente alpino nella sua totalità che deve trovare una nuova forma di valorizzazione al fine di migliorare il turismo, l'artigianato e la stessa qualità della vita dei montanari. È in fondo da questi presupposti che è pensabile anche il rilancio della nostra autonomia, della capacità di autogoverno delle nostre comunità all'interno delle quali l'allevatore può giocare un ruolo fondamentale.

# NOIROMECC

NOIROMECC S.r.l.

Loc. Formol, 24 Castelfondo - 38013 Borgo d'Anania (Tn)

Tel. 0463-889230 - info@noiromec.it - www.noiromec.it



ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECCNICI  
SISTEMI DI ESSICCAZIONE FORAGGIO







## Reflui zootecnici: nuove norme

A settembre 2022 una nuova delibera della GP della PAT ha aggiornato il quadro normativo a cui allevatori e agricoltori devono attenersi nell'impiego agronomico dei reflui zootecnici, del digestato da impianti di biogas ed anche dei concimi azotati minerali.

L'aggiornamento delle norme è stato reso necessario dall'individuazione in Trentino, decretata in una precedente delibera del giugno 2022, di 3 zone vulnerabili ai nitrati (dette ZVN): il tratto del fiume Brenta da Levico a Borgo Vals., la zona del lago della Serraiia ed il bacino del rio Moscabio in Alta val di Non. Per queste zone la normativa assegna all'ente pubblico l'obbligo di indicare un Piano di Azione ossia un insieme di indicazioni che dovrebbero portare nel giro degli anni ad un miglioramento della qualità delle acque di corpi idrici individuati come problematici.

Il corretto impiego dei reflui zootecnici per la fertilizzazione delle colture è in realtà fondamentale per garantire al contempo la migliore qualità dei foraggi (es. in caso di eccesso di apporti azotati vi è un accumulo di nitrati nel foraggio stesso con effetto addirittura tossico) e la tutela dell'ambiente che può essere compromessa dalle perdite per lisciviazione e percolamento di nutrienti nelle acque superficiali.

Ma veniamo ai punti salienti della normativa attuale.

**Comunicazione:** gran parte degli allevatori hanno già prodotto questo documento a fine 2018 o nel 2019 (va rinnovato ogni 5 anni). In ZO (Zona Ordinaria) sono tenute a presentarlo tutte le aziende che producono oltre 3000 kg di N al campo (corrisponde all'incirca a 36 UBA; il periodo di alpeggio è escluso dal calcolo), men-



tre in ZVN il limite è 1000 kg di N al campo (oltre 12 UBA va presentato). Questa comunicazione va presentata tramite CAF, oppure direttamente al Servizio Agricoltura per via telematica.

**PUA Piano di Utilizzazione Agronomica:** è un documento con cui si programma nel dettaglio l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in funzione delle colture, delle caratteristiche dei suoli, delle epoche di spandimento, ecc. Di fatto è utile avvalersi da un tecnico agronomo; il documento vale 5 anni se non intervengono variazioni consistenti nelle superfici, nei capi o nelle colture. Lo devono produrre nella pratica solo le aziende che sono dotate di impianto di digestione anaerobica (privato o collettivo), ma anche in ZVN tutte le stalle che hanno oltre 3000 kg di N prodotto (le famose 36 vacche).

**Documento di trasporto e accordo di cessione:** sono documenti alternativi che servono all'allevatore

per documentare la cessione di reflui dalla propria azienda, all'azienda che lo utilizza nelle proprie coltivazioni. Il reflui delocalizzato non vien così più conteggiato a carico dell'azienda che lo produce per cui diminuisce il carico di N per ha di superficie: in un'azienda che ha un eccesso di reflui in base alla superficie coltivata (come da fascicolo aziendale) è l'unico modo per rientrare nei parametri di norma (altrimenti bisogna ridurre i capi allevati).

**Registro delle fertilizzazioni (box a parte):** è il documento in cui annotare ogni intervento di fertilizzazione sia organica che minerale. In ZO devono redigerlo le aziende con oltre 3000 kg di N prodotto, mentre in ZVN le aziende oltre 1000 kg di N prodotto.

Tutti i documenti sono scaricabili dal sito PAT de Servizio Agricoltura all'indirizzo: <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Utilizzo-agronomico-degli-effluenti-zootecnici-e-del-digestato>



# ZVN: Zona Vulnerabile ai Nitrati

Da molti anni gli allevatori trentini ne sentivano parlare come di una situazione che riguardava i loro colleghi, specialmente i padani: ora invece anche la PAT, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, ha individuato alcune porzioni del territorio classificandole come ZVN.

Come ci si è arrivati?

Come da normative nazionali, che recepiscono a loro volta direttive della UE, vi sono degli organi della pubblica amministrazione incaricati di monitorare lo stato di qualità delle acque di fiumi e laghi attraverso analisi chimico-fisiche (concentrazione di nitrati) e monitoraggio delle componenti biologiche (alterata presenza di piante e animali acquatici). Con periodicità quadriennale in questo modo si arriva a classificare lo stato complessivo di un corso d'acqua: in caso di situazione non idonea, se vi è a monte la presenza di campagna coltivata da allevatori (quindi si presume l'impiego di reflui zootecnici per la fertilizzazione dei suoli), scatta la ZVN.

Cosa comporta essere in ZVN?

In ZVN si dimezza la quantità massima di N al campo che può essere distribuita nell'annata (da 340 kg di N/ha a 170 kg di N/ha): esprimendolo in UBA si passa dall'equivalente del refluo prodotto da 4 bovini adulti a quello di 2 circa. In ZVN aumenta decisamente la documentazione che va prodotta per l'utilizzo del refluo stesso.

# Il Registro delle fertilizzazioni

La compilazione del Registro delle fertilizzazioni rappresenta una novità introdotta dalla nuova disciplina in materia di gestione degli effluenti. Sono tenute a compilarlo le aziende che utilizzano effluenti di allevamento e assimilati o concimi azotati e ammendanti organici, in un quantitativo annuo di azoto al campo superiore a 3.000 kg in zona ordinaria (ZO) e a 1.000 kg in zona vulnerabile ai nitrati (ZVN).

Il Registro delle fertilizzazioni dev'essere redatto in carta libera, secondo il modello approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura. Questo e altri moduli (es. "Modulo per la comunicazione utilizzazione agronomica", "Documento di trasporto", "Accordo di cessione") sono scaricabili al seguente link: <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Utilizzo-agronomico-degli-effluenti-zootecnici-e-del-digestato>

La compilazione deve essere effettuata entro 30 giorni da ogni distribuzione e riportare i seguenti dati:

- Gli appezzamenti come individuati dalle parcelle grafiche del fascicolo aziendale;
- La coltura presente;
- La data di distribuzione;
- Il tipo di fertilizzante azotato;
- Il contenuto percentuale di azoto o titolo (per gli effluenti può essere desunto dalle tabelle dell'Allegato I del D.M. 5046/2016, per i concimi è riportato sulla confezione);
- La quantità totale.

Il Registro delle fertilizzazioni ha lo scopo di garantire un adeguato controllo sulla movimentazione del materiale destinato all'utilizzazione agronomica.

Tutte le aziende che già compilano il Registro per i disciplinari di produzione integrata o biologica sono esentate dall'obbligo di predisporre un ulteriore Registro delle fertilizzazioni.

Il Registro va conservato in azienda per almeno 3 anni.



## Enrico Mengon

Il giorno 12 febbraio, a soli 63 anni, ci ha lasciati Enrico Mengon storico allevatore della Val di Rabbi e per tanti anni (dal 1997 al 2017) amministratore della Federazione Allevatori. Enrico lascia un grande vuoto nella sua comunità dove era conosciuto ed apprezzato ed aveva un rapporto speciale di amicizia con i giovani ed i ragazzi del suo vicinato. A noi piace ricordarlo come un cooperatore vero, una persona che sapeva condividere, partecipare e sostenere le iniziative collettive del mondo degli allevatori e di tutta la sua comunità. Non a caso la Federazione Allevatori, il caseificio Cercen, la malga Cercen, ma anche la Famiglia Cooperativa e la Cassa Rurale sono sempre stati i suoi riferimenti. Le organizzazioni in cui lui ha fortemente creduto, alle quali ha attivamente partecipato e che ha convintamente contribuito a far crescere. Alla moglie Liliana ed ai figli Matteo e Daniele giunga un pensiero di vicinanza e partecipazione dalla redazione della rivista e da tutto il mondo degli allevatori trentini.



## Livio Tomaselli

A 88 anni di età si è spento Livio Tomaselli allevatore di Strigno, che ha operato per tanti anni fino al 1992, per la Federazione Allevatori come pesalatte nella zona della Bassa Valsugana. Grande appassionato del suo lavoro era altrettanto apprezzato come persona affabile e sempre presente alle mostre e nelle occasioni di ritrovo. Alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

# In alto i calici per Lino!

“Un ragazzo brillante, ma che non parlerà mai al microfono” così lo presentarono i suoi professori delle superiori, quando gli fu chiesta la loro opinione su questo giovane camuno che sarebbe stato disponibile a lavorare a Verona. E... infatti diventa lo speaker di mostra e il divulgatore più popolare ed apprezzato.

Inizia la sua carriera in ANARB nel 1980 come punteggiatore.

“Bravo, ma con la faccia da ragazzino” -furono i primi commenti- “Servirebbe la barba per renderlo più credibile”. E barba fu! Da allora sino ad oggi.

Diventa velocemente un riferimento nel mondo degli esperti di razza e rappresenta il passaggio generazionale dall'epoca eroica dei fondatori, a quella del consolidamento e dell'organizzazione del lavoro. Punteggia in tutta Italia per vari anni, facendosi conoscere ovunque non solo per l'indiscutibile competenza, ma anche per la schiettezza e per la sincerità. Ogni provincia d'Italia lo conosce come “il Lino”. Qualcuno meno in confidenza lo chiama “il dr. Boni” e di nome “Pietro”.

Nei primi anni '90 prende le redini prima dell'ufficio Valutazioni Morfologiche ed in seguito dell'intero ufficio del Libro Genealogico.

Diventa il primo coordinatore europeo dei giudici e dei punteggiatori e porta, anche a livello internazionale, la sua esperienza e praticità.

Sintetico per natura, spesso risolve le discussioni con mezza frase e una risata mettendo tutti a loro agio nel confermare o ritrattare le proprie posizioni.

Più recentemente si occupa anche del POLAR, ma la sua attività preferita rimane coordinare il gruppo degli esperti di razza, gestendone i problemi, i dubbi e a volte i colpi di testa, sempre con ferma rilassatezza.

Giudice di riconosciuto valore nazionale e internazionale, da vent'anni a questa parte dichiara che “Questa è l'ultima mostra poi smetto” e puntualmente viene convinto a proseguire. Cosa che avverrà anche questa volta... ci auguriamo.

Un vero montanaro prestato al lavoro d'ufficio. Dopo “soli” 42 anni di carriera in ANARB decide di accogliere le lusinghe dell'INPS.



**Enrico Santus**



# CLAAS

**NUOVA ESPOSIZIONE  
RICAMBI E VENDITA**

**PRESSO**  **DERMA**

**via alle Roste 4  
SPINI di GARDOLO (TN)**

**CONCESSIONARIO DI ZONA**

**EDARIN**

via Ormelle, 6

SAN POLO di PIAVE (TV)

[commerciale@darin-piave.com](mailto:commerciale@darin-piave.com)

[enrico.caumo@darinpiave.com](mailto:enrico.caumo@darinpiave.com)

**REFERENTE PER IL TRENTINO  
ENRICO CAUMO**

**335 7387432**

# RACCOLTA RIFIUTI PERICOLOSI prodotti dalle aziende zootecniche

“servizio semplificato” tramite FPA - **MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2023**

in occasione dell'asta bovina

**dalle 09.00 alle 13.30**

**(obbligatoria la prenotazione)**

## Indicazioni operative

### Come consegnare i rifiuti

- residui di medicinali scaduti (codice **C.E.R 18.02.08**): **in un contenitore identificato con scritta “medicinali scaduti”**;
- aghi ed oggetti taglienti (codice: **C.E.R 18.02.02**): **in un apposito contenitore distribuito dalla Federazione Allevatori (fare riferimento al controllore di zona)**;
- garze, residui delle medicazioni, ecc. (codice: **C.E.R 18.02.02**): **in un contenitore identificato con scritta “garze, residui delle medicazioni, ecc”**;
- contenitori vuoti dei medicinali (bottigliette di vetro, candele, siringhe, ecc.), taniche e altri imballaggi di prodotti pre e postdipping, di disinfettanti, di detersivi e di altri detergenti contrassegnati da etichetta colorata con le varie simbologie di pericolo (codice: **C.E.R 15.01.10**): **in appositi contenitori (sacchi, scatoloni, ecc. con il vetro separato)**;
- **prenotazione obbligatoria** presso la Federazione Allevatori entro il giorno 12 MAGGIO in FPA (0461.432111)

## CALENDARIO ASTE 2023

Le manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

**Mercoledì 15 febbraio**

**Mercoledì 17 maggio**

**Mercoledì 06 settembre**

**Mercoledì 27 settembre**

**Mercoledì 25 ottobre**

**Mercoledì 29 novembre**

**Fecondazione dopo il 05/06/2022**

**Fecondazione dopo il 04/09/2022**

**Fecondazione dopo il 25/12/2022**

**Fecondazione dopo il 15/01/2023**

**Fecondazione dopo il 12/02/2023**

**Fecondazione dopo il 19/03/2023**

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.





AUTOTRASPORTI  
**Fratelli RIGOTTI**  
SNC

**commercio foraggio • cereali  
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31  
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056  
[info@fratellirigotti.it](mailto:info@fratellirigotti.it) - [www.fratellirigotti.it](http://www.fratellirigotti.it)





# SB ADRIATICO **Novità Neu**

Genomico / Genomisch

Superbrown Adriatico • IT073990304191 • K-AB • B-AzAz  
**Ash x Victor P x Hadrian**

Allev. / Züchter: Gentile Vitantonio, Mottola (TA)



Huxoy Mischa - Bisnonna / Urgroßmutter



Hadrian Olinda - Nonna / Großmutter



Victor Samuela - Madre / Mutter

PRODUZIONE / LEISTUNG	
ITE	955
Figlie / Töchter	0
Allevamenti / Herd.	-
Attendibilità / Sich.	56%
Latte / Milch	1078
Grasso / Fett	-0,24% 21
Proteine / Eiw.	+0,03% 41

FUNZIONALITA' / FUNKTIONALITÄT	
Longevità / Langlebigkeit	108
Mungibilità / Melkbarkeit	118
Cellule Somatiche / Zellzahl	116
BCS / BCS	85
Ind. Interparto / Zwischenkalbezeit	108

MORFOLOGIA	88	100	112	124	EXTERIEUR
Ind. Punt. Finale	120				120 Index Gesamtpunkte
Ind. Compl. Mammella	122				122 Index Euter
Arti e Piedi	129				129 Fundament
Statura	122				122 Rahmen
Forza vigore	109				109 Stärke
Profondità	105				105 Körpertiefe
Linea dorsale	94				94 Rückenlinie
Angolo Groppa	84				84 Beckenneigung
Amp. strutt.	118				118 Beckenbreite
Arti di lato	103				103 Hinterbeinwink.
Qual. garretto	120				120 Sprunggelenkaus.
Pastoie	125				125 Fessel
Alt. tallone	129				129 Trachtenhöhe
Mam. Anteriore	108				108 Aufh. Voreuter
Larghezza post.	112				112 Hintereuterbreite
Altezza post.	127				127 Hintereuterhöhe
Legamento	120				120 Zentralband
Profondità	142				142 Eutertiefe
Direz. cap.	124				124 Zitzenstellung
Capezzoli lung.	83				83 Zitzenlänge



ClassyFarm è un sistema di CLASSIFICAZIONE degli allevamenti in base al livello di rischio per i seguenti parametri:  
consumo di farmaci - benessere animale - biosicurezza

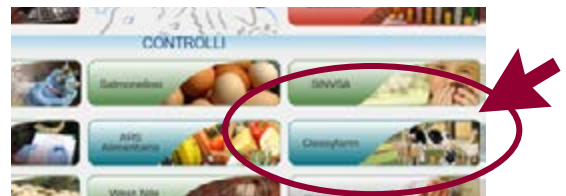
## Richiedere l'accesso a ClassyFarm

Scarica il modulo disponibile sul sito di CLASSYFARM nella sezione "Delegato" e compilalo. Inviarlo poi con la carta d'identità all'indirizzo mail [info@classyfarm.it](mailto:info@classyfarm.it)



## Accesso a ClassyFarm

Entra in VETINFO con le credenziali o lo SPID (come per accedere a Anagrafe, Registro farmaci...) poi clicca su: "Classyfarm"



## Consultazione dei dati

Accedendo a ClassyFarm l'allevatore può monitorare i propri valori di:

DDD, ovvero il dato di utilizzo del farmaco in azienda



Il punteggio della valutazione del benessere



Inoltre, si può vedere la valutazione sulla biosicurezza, e per tutti i parametri il posizionamento dell'allevamento rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale

# TUTTO PER LA FIANAGIONE

## RETI PER ROTOPRESSE, SPAGO, PELLICOLE

### AGRITURA STRETCH PREMIUM



- efficiente ed economico
- Colore: bianco
- Larghezza: 500 mm
- Lunghezza: 1800 m

**QUALITÀ TOP  
AL GIUSTO PREZZO!**



### ECO PLUS

- EcoPlus è una nuova generazione di film estensibile per insilati, con 5 strati di una pellicola speciale di copolimero che combina alta qualità e costi ottimizzati
- Questo film è estremamente durevole e resistente, sigilla ermeticamente il ballone e può essere utilizzato su tutti gli avvolgitori
- Con EcoPlus si possono avvolgere fino a 60 balle in più con ogni pallet 10% in più di pellicola su ogni rotolo, quindi risparmi sui costi del 10%. Meno sostituzioni dei rotoli con il conseguente risparmio di tempo
- Colore verde

Art.Nr.	Larghezza
A28285	500
A26516	750

### SPAGO IN POLIPROPILENE

- flessibilità d'impiego
- Realizzato da un unico film: regolarità di svolgimento
- La funzionalità dello spago dipende dalla sua capacità di seguire il percorso imposto dalla macchina in modo omogeneo
- Prodotto molto resistente, scorrevole, particolarmente adatto alla legatura in campo
- La confezione in rocche degli spaghi è studiata con la parte centrale non troppo stretta, in modo da offrire un più facile srotolamento fin dai primi metri



Art.Nr.	Dettagli
A08368	350-400 m
A05245	700-750 m

### SILOGRASS 25 MICRON

- pellicola ad alte prestazioni, che beneficia di alti livelli di adesività, mantiene un aspetto costante. SiloGrass™ può essere usato sia che si tratti di avvolgere balle rotonde o grandi balle quadrate su un'ampia varietà di foraggio
- Drycore (nucleo resistente all'acqua a base di carta)
- alta resistenza alla perforazione e UV stabilizzato per 1 anno
- Adatto a tutti i tipi di fasciatori per balle



Art.Nr.	Larghezza
A07986	500 mm
A23082	750 mm

### SILOTITE con tecnologia a 5 strati

- Film elastico a 5 strati, prodotto con macchine ad alta tecnologia e materie prime di alta qualità
- Adatto a balle rotonde o quadrate, e per silaggio di mais o fieno
- Grazie alla sua elasticità e resistenza meccanica, avvolge in maniera ottimale, consentendo una maggior resa
- Resistenza UV per un periodo di 12 mesi a partire dall'avvolgimento



**PROMOZIONE SU TUTTI I ROTOLI = OGNI 10 ACQUISTATI + 1 IN OMAGGIO!**

## RETI PER ROTOPRESSE

Ideali in tutte le condizioni di lavoro - 100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV - Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone



A07031

### RETE UNIVERSALE

- Rete universale, ideale in tutte le condizioni e con tutte le rotopresse
- Maglia particolarmente morbida, combinata ad un'ottima elasticità e ad un'eccellente resistenza alla rottura
- Caratteristiche tecniche:  
Colore: bianco neutro con bordi blu  
Larghezza: 123 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 260 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32
- Doppia protezione anti raggi UV: maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo



A30467

### RETE TRICOLORE

- Offre avanzate soluzioni tecniche, flessibilità d'uso e performance elevate
- **Caratteristiche tecniche:**  
Colore: tricolore: verde-bianco-rosso  
Dimensioni 2600 m x 123 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 280 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32
- Doppia protezione anti raggi UV: maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo
- Gli ultimi 70 metri di ogni bobina sono evidenziati da una striscia rossa per programmare la sostituzione. L'esclusiva colorazione tricolore consente l'identificazione del lato destro-sinistro della bobina, di grande praticità durante le fasi di movimentazione e di sfasciatura del ballone



A23747

### RETE EXTRALARGE

- Studiata appositamente per i modelli di rotopresse extra large
- **Caratteristiche Tecniche:**  
Colore: bianco con bordi azzurro e arancio  
Dimensioni: 2600 m x 130 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 280 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32
- **Doppia protezione anti raggi UV:** maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo



agritura.com

Lana (BZ) Via Peter Anich, 9 Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79

Orari di apertura: LUN-VEN 07.00 - 19.00 ORARIO CONTINUATO  
SABATO 8.00-12.00



## BABY MILCH GIALLO - BLU - GOLD

### i sostitutivi del latte Beikircher

- Baby Milch BLU e GOLD 50% di latte scremato
- Baby Milch GIALLO 35% di latte scremato
- Con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana
- Proteine del latte di alta qualità
- Composizione di nutrienti ideale
- Arricchiti con Vit. E e Selenio
- Adatti a distributori automatici



**Ogni 2 sacchi di Baby Milch  
IN OMAGGIO  
UN BIBERON PER VITELLI**

**Ogni 4 sacchi di Baby Milch  
IN OMAGGIO  
UN SECCHIO PER VITELLI**

## FIOCCHI PER VITELLI BEIKIRCHER ideali per lo svezzamento precoce

**CON PROBIOTICO (stabilizza la flora intestinale)**

- Struttura in fiocchi per la parziale sostituzione del latte
- Energetico e digeribile, accelera lo svezzamento e favorisce lo sviluppo del rumine. Con vitamine del gruppo B, pannello di lino e farina di soia
- I vitelli crescono più sani e più in fretta: risparmio di tempo e denaro



## NUOVI BOLI BEIKIRCHER

- **Painless Bolus** Bolo per vacche con dolore e febbre
- **Dynamix Bolus** per vacche a rischio di chetosi
- **Resolus Bolus** Bolo per vacche con mancata espulsione della placenta o infezione uterina
- **approvati per Disciplinare Trentingrana**
- **6 Boli da 90 g per confezione**

**CHIEDI INFORMAZIONI AI NOSTRI AGENTI**



**NOVITÀ**

## SEMENTI

### MISCELE PER PASCOLI

per semine intensive e concimazione con alte percentuali di letame e azoto: ideali per foraggio verde, insilati e produzione di fieno.

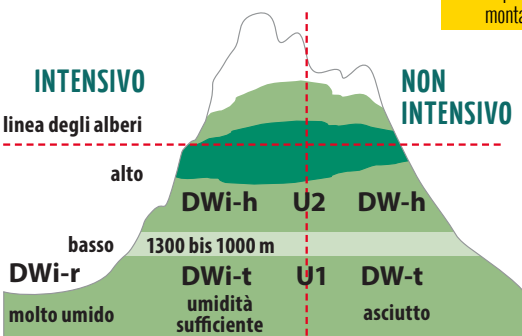
Alta percentuale di sostanza secca alta ed elevata resa "NEL" per ettaro

- Elevata percentuale di nutrienti nel raccolto garantita
- Per zone con pH basso
- **Disponibile in 2 formule:**  
DWI-t per collocazioni fino a 1.000 metri  
DWI-h per collocazioni oltre i 1.000 metri



**MASSIMA PUREZZA  
SENZA ROMICE  
OTTIMA GERMINABILITÀ**

Sviluppato in collaborazione con il centro servizi per la consulenza degli agricoltori di montagna (Südtiroler Bauernbund)



✓ **TRASPARENZA**  
specificiamo sempre tutti i tipi e le varietà di seme e la loro percentuale su ogni sacco

✓ **QUALITÀ TOP**  
grazie all'elevata purezza, alti livelli di germinazione e al doppio test per l'assenza di romice

## DETERGENTI

### CALGONIT D POLVERE

A01971  
sacco da 25kg

### CALGONIT S

A11958	2 kg Polvere
A01972	10 kg Polvere
A01967	12 kg Liquido
A01966	25 kg Liquido

### CALGONIT DA LIQUIDO

A01964	12 kg
A01953	25 kg
A01965	240 kg

### DEOSAN DEOFARM

A04569 tanica da 24kg

### HYPROCOR EXTRA LIQUIDO

A42231	22 kg
A35606	230 kg



## omaggio spugna + spazzola

Acquistando 2 taniche o sacchi (da 25 kg o 22 kg) a scelta

## AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon  
Federico Ventura  
Adriano Cafasso

Cell.: 342 158 15 01  
Cell.: 340 079 76 92  
Cell.: 342 642 66 54

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Val Rendena  
Val di Fiemme e Fassa  
Val di Cembra, Altopiano della Paganella, Piana Rotaliana  
Bondone, Valle dei Laghi e Fivavè, Val dei Mocheni, Primiero

# Cooperfidi: mutuo diretto energia imprese agricole

Una linea di credito pensata per il sostegno dei costi delle bollette di luce, gas e delle materie prime, nonché per la realizzazione di investimenti in fonti rinnovabili e in riduzione del consumo energetico; un prodotto sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento e convintamente promosso da Cooperfidi che, in particolari situazioni, riduce ulteriormente il tasso di interesse. Uno strumento efficace per le necessità di liquidità delle imprese agricole socie di Cooperfidi.

La Giunta provinciale, con Delibera n. 2490/2022 ha reso disponibili a Cooperfidi risorse per € 2.000.000,00 da utilizzare per garantire mutui a tasso fisso alle imprese agricole a sostegno dei costi delle bollette di luce, gas e delle materie prime, nonché per la realizzazione di investimenti in fonti rinnovabili e in riduzione del consumo energetico.

I finanziamenti, con importo massimo pari ad € 25.000,00, come inteso dalla PAT che ha messo a disposizione le risorse e da Cooperfidi che ha convintamente aderito all'iniziativa, costituiscono un intervento tangibile e concreto a supporto delle attività imprenditoriali gravate dai rincari registrati negli ultimi mesi.

Cooperfidi, di propria iniziativa, nel caso il finanziamento sia destinato alla realizzazione di investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e riduzione del consumo energetico, intende applicare un tasso di interesse di favore pari all'1,0%. Questo, al fine di contribuire a perseguire l'obiettivo del proprio piano strategico denominato "ECOSOSTENIBILITA' E "GREEN DEAL" EUROPEO" in linea con lo sviluppo delle tematiche ESG imposte dal regolatore. Questo, nella logica di azione e promozione di Cooperfidi, è il primo di una serie di prodotti di garanzia o di credito a sostegno di progetti che abbiano l'ecosostenibilità e la tutela ambientale come obiettivo di fondo", e vuol essere un primo approccio agli investimenti green e sostenibili come definiti nella Tassonomia europea adottata in esecuzione del regolamento UE852/2020.

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

- Beneficiari: microimprese nonché piccole e medie imprese del settore agricolo, attive e socie di Cooperfidi, con sede legale o unità operativa in Trentino, escluse le imprese in liquidazione volontaria ovvero interessate da uno dei procedimenti disciplinati dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019); tali aziende, devono aver registrato, nel 2022, rispetto al 2021, alternativamente **o un incremento dei costi per bollette energetiche e gas superiore al 15% oppure un incremento dei costi per materie prime (fieno, mangime, trattamenti, fertilizzanti, ecc...) superiore al 15%**. Nel caso il beneficiario sia una "nuova impresa" (costituita dopo il 01/07/2021), dovrà autodichiarare o che nel 2022 il costo per bollette energetiche e gas ha superato il 10% dei suoi costi aziendali totali oppure che nel 2022 il costo per le materie prime ha superato il 10% del volume d'affari annuo.

Le imprese agricole che hanno beneficiato della linea di finanziamento assistita dal contributo provinciale a valere sul Protocollo Energia (delibera G.P. n.2048 dell'11 novembre 2022), sono escluse da questa iniziativa; sono altresì escluse le aziende in sofferenza e che evidenziano sconfini maggiori del 5% dell'accordato per crediti di cassa persistenti da oltre 90 giorni, come da dati Centrale Rischi alla data di presentazione della domanda. Restano inoltre escluse le imprese possedute o controllate da persone, entità o organismi oggetto delle sanzioni operate dall'UE nei confronti delle persone russe con Regolamento di esecuzione (UE) 2022/336 del Consiglio del 28 febbraio 2022.

- Destinazione: i finanziamenti saranno concessi alle imprese agricole per il sostegno dei costi delle bollette di luce e gas e per la realizzazione di investimenti in fonti rinnovabili e in riduzione del consumo energetico oltre che per incremento dei costi per materie prime.
- Importo finanziamenti: l'importo minimo del finanziamento sarà pari ad € 5.000,00 mentre l'importo massimo è differenziato in funzione della potenza impegnata in KWh:
  - fino a 5,99 KWh: euro 10.000
  - fino a 19,99 KWh: euro 20.000





- oltre 20 KWh: euro 25.000.

Oppure, l'importo massimo del finanziamento, sarà, a seconda dell'incremento dei costi per materie prime ovvero, se nuove imprese, a seconda dell'incidenza dei costi per materie prime:

- imprese, a seconda dell'incidenza dei costi per materie prime:
  - fino al 19,99%: Euro 10.000
  - dal 20% fino al 29,99%: Euro 20.000
  - oltre il 30%: Euro 25.000.
- Forma tecnica: il finanziamento sarà accordato nella forma del mutuo chirografario con durata massima di 96 mesi (8 anni) con ammortamento in rate costanti posticipate a periodicità semestrale scadenti il giorno 15 dei mesi di giugno e dicembre. È previsto un preammortamento di massimo 12 mesi e comunque al raggiungimento della prima rata utile di ammortamento. Per l'estinzione anticipata del finanziamento non sono previste penali.
- Tasso e spese di istruttoria: i mutui saranno accordati ad un tasso fisso agevolato dell'1,5% per tutta la durata del finanziamento. Le commissioni di istruttoria sono pari ad € 100,00. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Cooperfidi, nel caso l'investimento sia destinato alla realizzazione di investimenti in fonti rinnovabili e in riduzione del consumo energetico, ha deliberato di ridurre ulteriormente il tasso fino all'1,0% (tasso green).
- Modalità di presentazione delle domande: le domande di agevolazione dovranno essere presentate utilizzando la consueta modulistica, disponibile sul sito [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it), integrata della documentazione a corredo che i nostri consulenti indicheranno puntualmente.
- Termine di presentazione delle domande: le domande di finanziamento possono essere presentate entro il 31 dicembre 2023 e saranno accolte fino a saturazione delle risorse messe a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento.
- Aiuti "de-minimis": si evidenzia che in riferimento ai vantaggi trasferiti dalla Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi – Cooperfidi s.c. alle imprese beneficiarie trova applicazione il "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (Temporary Crisis Framework – TCF)", approvato dalla Commissione europea con propria comunicazione 2022/C131/01 (pubblicata in GUUE il 24 marzo 2022) e ss.mm. e, in particolare, la sezione 2.1.;

Il foglio informativo del prodotto è disponibile al link: <https://www.cooperfidi.it/mutuo-diretto-energia-imprese-agricole>

Per informazioni e chiarimenti contatta i nostri consulenti ai recapiti che già conosci oppure:  
telefono 0461/260417 - eMail [garanzie@cooperfidi.it](mailto:garanzie@cooperfidi.it) - PEC [cooperfidi@legalmail.it](mailto:cooperfidi@legalmail.it)

FARM-O-SAN

**Rimettila  
in piedi  
con Farm-O-San Reviva**



Trouw Nutrition Italia

[tnitalia@trouwnutrition.com](mailto:tnitalia@trouwnutrition.com) | [www.trouwnutrition.it](http://www.trouwnutrition.it)

**trouw nutrition**

a Nutreco company

# MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE

## PRIMAVERA 2023



**01 APRILE**

**PROVINCIALE  
BRUNA E FRISONA**

Sede FPA - Trento

**15 APRILE**

**PROVINCIALE  
RENDENA**

Caderzone - Val Rendena

**22-23 APRILE**

**9 ° JUNIOR SHOW  
ESPOSIZIONE EQUIDI**

Sede FPA - Trento

**06 MAGGIO**

**PROVINCIALE  
GRIGIO ALPINA**

Masi Cavalese - Val di Fiemme



[@federazioneallevatoritrento](https://www.instagram.com/federazioneallevatoritrento)  
[@juniorclubtrentino](https://www.instagram.com/juniorclubtrentino) [@anare\\_trento](https://www.instagram.com/anare_trento)



# Benessere Systematico

AGRICOLTURA  
INDUSTRIA  
VASCHE  
WOLF HAUS



Costruzioni prefabbricate  
in legno lamellare e acciaio  
per l'agricoltura e la zootecnia

Stalle  
Fienili  
Ricoveri mezzi  
Vasche liquami e biogas  
Caseifici  
Centri ippici e maneggi



# Nuovo indice IDAS nella Pezzata Rossa

La selezione per l'efficienza alimentare: il nuovo indice carne performance test

di **Lorenzo Degano e Alberto Romanzin**

## Premessa

Nell'ambito della revisione dell'IDA (Indice Duplice Attitudine) si è deciso di modificare anche la definizione dell'indice carne performance test, al fine di considerare il carattere efficienza alimentare, la cui disponibilità di informazioni è recente, ed il carattere peso a 12 mesi di età, un indicatore che contempla capacità di accrescimento e conformazione muscolare, ed è correlato con la precocità. Questo lavoro di revisione ha avuto il parere favorevole della Commissione Tecnica Centrale riunitasi a Cremona il 2 dicembre scorso.

Riguardo l'efficienza alimentare la possibilità di disporre di dati di ingestione individuale consente di derivare misure di efficienza alimentare ed individuare, quindi, gli animali che a parità di performance di crescita consumano meno sostanza secca. Il "Residual Feed Intake" (RFI) è una modalità innovativa di espressione dell'efficienza alimentare individuale che è diffusamente impiegata come parametro di selezione nelle razze da carne, avendo dimostrato un buon valore di ereditabilità. Inoltre, è la misura indiretta più correlata con le emissioni di inquinanti in atmosfera ( $\text{CH}_4$ ,  $\text{CO}_2$  e azotate).

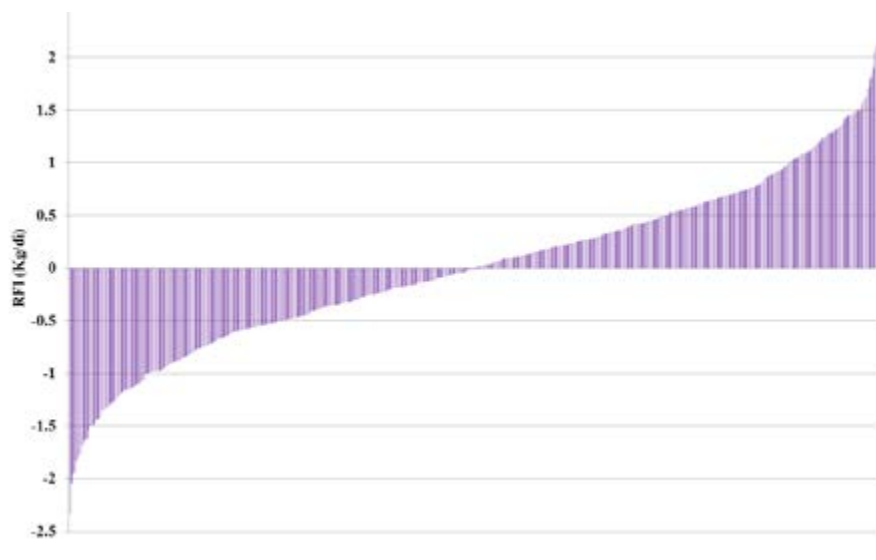
## Il monitoraggio del comportamento alimentare

L'ANAPRI dispone di una struttura per la realizzazione di prove di accrescimento in ambiente controllato nella quale viene svolta l'attività di performance-test per controllare l'attitudine alla produzione di carne dei maschi candidati riproduttori. Tale

struttura è sita nell'azienda Ricchieri di Fiume Veneto (PN). Nell'agosto 2018 è stata completata l'installazione di sistemi di misurazione dell'ingestione individuale di alimento, al fine di effettuare una serie di rilievi finalizzati a monitorare il comportamento alimentare individuale; si sono installate 2 apparecchiature di controllo individuale dell'ingestione per ciascuno dei 10 box dedicati. In ogni box sono ospitati 5-6 soggetti in modo da controllare contemporaneamente circa 50-60 torelli per un periodo di circa 60 giorni, dall'ottavo al decimo mese d'età. Ogni postazione consiste in un cassone che può contenere circa 80-90 kg di una miscela, dotato di una bilancia elettronica e di un sistema di riconoscimento individuale. Ogni animale accede liberamente e grazie ad un dispositivo di identificazione elettronico viene rilevata ed archiviata l'ora di accesso e di

uscita dalla postazione, unitamente alla quantità di alimento consumato. Periodicamente vengono effettuati campionamenti della dieta al fine di stabilirne la composizione (contenuto di Sostanza Secca-SS e Proteina Grezza-PG). Per ogni soggetto si calcola la quantità media di sostanza secca ingerita giornalmente. Oltre ai dati di ingestione sono disponibili anche i dati di accrescimento derivati dall'analisi delle rilevazioni del peso vivo che periodicamente vengono effettuate. Sulla base delle performance di crescita viene stimata la quantità di sostanza secca che un soggetto dovrebbe ingerire per soddisfare i suoi fabbisogni di mantenimento e di crescita. Il valore di RFI individuale viene calcolato come differenza tra il valore osservato di ingestione e quello atteso; soggetti con valori di RFI negativi sono i più efficienti (mangiavano meno di ciò che avrebbero biso-

**Figura 1: Variabilità del dato individuale di RFI (kg/d). I soggetti con valore di RFI negativi sono quelli più efficienti e con le minori emissioni di metano ed azoto.**







# Galassi

## Macchine Agricole

MEZZOCORONA

### FENDT



**FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.**

### VALTRA



**GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)**  
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - [www.galassigiuseppe.it](http://www.galassigiuseppe.it)

**Tabella 1: Statistiche descrittive per i caratteri incremento medio giornaliero (Kg/d), sostanza secca ingerita (kg/d), RFI (kg/d), escrezione di azoto urinario, fecale e totale (g/d), peso a 12 mesi.**

Carattere	N° Tori	Media	Dev. Std.	Minimo	Massimo
IMG (Kg/d)	533	1,551	0,276	0,542	2,547
Ingestione S.S. (Kg/d)	533	10,202	1,059	6,884	13,268
RFI (Kg/d)	533	0,000	0,779	-2,328	2,118
CH4 (g/d)	533	220,5	22,9	148,8	286,7
N Fecale(g/d)	533	98,5	12,1	61,6	132,1
N Urinario (g/d)	533	60,0	4,7	45,5	73,2
Peso a 12 Mesi (Kg)	6.894	479,5	43,9	350,0	630,0

gno) a differenza di quelli che hanno valori di RFI positivi che sono meno efficienti in quanto mangiano più di quello che necessitano (figura 1). Grazie a delle equazioni proposte in bibliografia si sono calcolate le emissioni individuali di Metano e di Azoto (sia fecale che urinario). La tabella 1 riporta le statistiche descrittive per i seguenti caratteri: SS ingerita (kg/d), RFI (kg/d), emissioni di metano (g/d), escrezione di azoto urinario (g/d) ed escrezione di azoto fecale (g/d). In generale, il livello medio di ingestione di sostanza secca è risultato pari a 10,3 kg/d; l'escrezione di Azoto nel suo complesso era pari a 158,5 g/d (98,5+60,0), mentre quella di metano pari a 220,5 g/d.

### Lo sviluppo della procedura di valutazione genetica.

Il primo passo, quando si vuole produrre degli indici per un carattere di interesse è quello di sviluppare dei modelli matematici in grado di spiegarne il loro determinismo, al fine di quantificare l'impatto della componente genetica (ereditabilità e variabilità genetica).

Per il peso a 12 mesi il valore di ereditabilità stimato era del 33,6%, mentre per RFI era del 29,3%. Si tratta, fortunatamente, di valori medio alti, caratteri che presentano una buona variabilità genetica, parametri genetici che consentono, quindi, di poter fare selezione in maniera efficace. Si è voluto indagare anche le relazioni genetiche con gli altri caratteri oggetto di rilevazione presso il centro genetico (incremento medio giornaliero, taglia, muscolosità, arti e piedi). Nel caso

del peso a 12 mesi le correlazioni sono favorevoli, mentre nel caso del RFI non si assistono a legami genetici di alcun tipo. Una selezione per l'efficienza energetica non influenza le performance carne in alcun modo. Il passo successivo è stato dedicato alla validazione degli indici genomici al fine di verificare se l'informazione genomica determinasse un miglioramento della qualità delle stime rispetto ad indici genetici calcolati solo sulla base delle osservazioni di campo e del pedigree. Infine si sono sviluppate nuove formule di conversione degli indici carne tedeschi sulla scala italiana al fine di poter rendere paragonabili gli indici dei tori esteri con quelle dei tori italiani. La disponibilità di nuovi indici ha reso necessaria una riformulazione dell'Indice Carne. La tabella 2 riporta la definizione classica e quelle da ora in vigore differenziate per tori nazionali ed esteri. Innanzitutto la nuova definizione non contemplerà i caratteri taglia ed arti e piedi. Viene introdotto il carattere RFI la cui indicizzazione viene fatta per tutti i tori sia nazionali che esteri grazie ad un modello Single Step; viene introdotto anche il carattere peso vivo a 12 mesi. Per i tori esteri il calcolo

dell'indice carne prevede di non considerare l'Indice Peso a 12 mesi ma di considerare, in egual misura, gli indici convertiti per IMG e Muscolosità, abbinati all'indice RFI, assumendo che entrambi i caratteri sono correlati equamente con il peso vivo a 12 mesi. Nel caso in cui l'attendibilità dell'indice carne PT sia superiore al 57% anche per i tori esteri viene considerato l'indice carne uscito dalla valutazione nazionale e non quello convertito; questa casistica riguarda i tori esteri con un numero sufficiente di figli che hanno effettuato la prova di performance-test.

La correlazione tra l'indice carne ufficiale e quello previsto dalla proposta è **0,972**. Si tratta di un livello di correlazione alto, nonostante la modifica nella sua composizione sia stata sostanziale. Questo risultato è probabilmente dovuto al fatto che i caratteri che compongono l'indice carne attuale come pure quello proposto sono tutti correlati positivamente tra loro.

### Analisi economica dell'importanza dell'efficienza alimentare

Grazie alle informazioni rilevate, si è voluto approfondire l'aspetto economico dell'efficienza alimentare. In particolare i soggetti che hanno completato il monitoraggio del comportamento alimentare sono stati suddivisi in tre gruppi in funzione del valore di RFI; si sono definite tre classi: una classe centrale compresa tra  $media \pm 1_{ds}$ , e due esterne una che comprende i valori inferiori a  $media - 1_{ds}$ , ed una superiore che comprende i valori superiori a  $media + 1_{ds}$ . Le tre classi sono state confrontate in termini d'ingestione di sostanza secca, emissioni di metano ed azoto, ma anche in termini di performance di crescita. Si è quindi prodotto una analisi di tipo economico, considerando un

**Tabella 2: Possibili definizioni dell'indice carne.**

	IMG	Taglia	Muscolosità	Arti e p.	Peso 12 m.	RFI
Vecchio	40%	10%	40%	10%	0%	0%
Nuovo tori PT	28.6%	0%	28.6%	0%	28.6%	14.2%
Nuovo tori esteri	42,9	0%	42,9	0%	0%	14.2%





**Consorzio Agrario  
di Bolzano**



# NUOVO T5.90S

## TUO A SOLI € 39.900,00



**CHIEDI L'OFFERTA**

- **Motore Stage V, 4 cilindri, 3600 cc di cilindrata, 90 Cv.**
- **Trasmissione 12x12 con inversore sincronizzato al volante, 40 km/h**
- **Cabina a 4 montanti con aria condizionata**
- **Peso trattore a vuoto 4000 kg**

Il prezzo si intende trasporto e IVA esclusi

**Vi aspettiamo al PORTE APERTE  
presso la ditta PEROZZO & GIRARDELLI  
22/23 APRILE**

**Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)  
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it**

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

**Tabella 3: Confronto tra soggetti a diverso livello di efficienza alimentare in termini di ingestione di S.S., emissioni e performance di crescita.**

	RFI (kg/di)	Ing.SS (Kg/di)	Met. (g/di)	Azoto (g/d)	IMG (kg/d)	Met./IMG	Azoto/IMG
<b>Non Efficienti</b>	1.238	11.476	248	178	1.578	157.2	113.0
<b>Normali</b>	0.003	10.160	220	158	1.562	140.6	100.9
<b>Efficienti</b>	-1.328	8.817	191	136	1.544	123.4	88.3
<b>Differenza Eff.- Non Eff.</b>		-2,66	-57	-42	-34	-33,8	-24,7

**Tabella 4: Confronto tra soggetti a diverso livello di efficienza alimentare in termini di ingestione di S.S., emissioni e performance di crescita.**

	Peso Vitellone 12 mesi kg	Ricavo Vitellone €	Costo alimentazione €
<b>Non Efficienti</b>	529	1334	843
<b>Normali</b>	517	1303	747
<b>Efficienti</b>	509	1283	648
<b>Diff. Eff.-Non Eff.</b>	-20	-51	-195

costo della razione di 0,35 euro/kg di SS ed un valore dei vitelli di 2,60 euro/kg di peso vivo con un calo del 2%. Dalla tabella 3 si può evincere come le differenze di sostanza secca ingerita tra le diverse categorie di soggetti, classificati in funzione dell'efficienza, sia marcata, con una minor ingestione media di -2,66 kg/SS al giorno dei soggetti efficienti rispetto a quelli non efficienti. Le differenze in termini di emissioni di metano ed Azoto sono significative e a favore dei soggetti efficienti che hanno un impatto ambientale decisamente inferiore; il dato trova conferma nel rapporto tra escrezione/IMG che è inferiore nei soggetti efficienti rispetto a quelli non efficienti sia per il metano che per l'Azoto. Le differenze in termini di incremento medio giornaliero sono contenute. Lo stesso dicasi per il peso Vivo a 12 mesi (tabella 4), con i soggetti meno efficienti che hanno un peso vivo più alto di 20 kg rispetto a quelli efficienti, in virtù di una maggiore ingestione di SS e di un più alto, seppur di poco, incremento medio giornaliero. Da un punto di vista economico, questo maggior peso si traduce in un maggior valore di mercato dei soggetti presenti nel gruppo "non efficiente", pari a 51 euro. Tuttavia, questo maggior introito viene compensato dai minori costi di alimentazione che i soggetti efficienti

hanno rispetto a quelli non efficienti, risparmio che è pari ben 195 euro calcolati dal 5 mese al 12 mese di età. Questo sta a dimostrare che una selezione per l'efficienza alimentare, definita in termini di RFI, consente di ottenere animali con buone performance di crescita (riduzioni poco marcate di Peso Vivo a 12 mesi ed Incremento medio giornaliero), ma con una marcata minor ingestione. Si otterrebbero quindi soggetti che sono maggiormente sostenibili sia da un punto di vista economico che in termini di emissioni.

#### Conclusioni

La disponibilità dell'indice efficienza alimentare rappresenta una novità tecnica molto importante, carattere che, inoltre, è favorevolmente legato anche all'impatto ambientale. ANAPRI è la prima in Italia, tra le razze bovine, ad introdurre tale indice. Anche a livello internazionale sono poche le razze che dispongono di questo tipo di informazioni. La selezione di maschi efficienti da un punto di vista alimentare si traduce anche in figlie più efficienti nella fase di crescita giovanile. Inoltre, come dimostrato da alcuni autori, anche durante la fase produttiva questi animali si dimostrano più efficienti, valutazioni fatte su bovine da latte. Se si considera che la fase di crescita, nella PRI si allunga

fino al terzo parto è evidente come una selezione per l'efficienza abbia degli effetti positivi per gran parte della carriera di una bovina, anche perché a questa si abbina anche una efficienza legata alla produzione di latte. Detto ciò, allo stato attuale, il peso dato all'indice efficienza alimentare nel calcolo dell'indice carne è, prudenzialmente, solo del 14,2%. La prudenza nasce dal fatto che, innanzitutto, non si conoscono i legami con gli altri caratteri, in particolare quelli produttivi, anche se le correlazioni calcolate sulla base degli indici sono prossime allo zero. Secondariamente, le stime dei parametri genetici sono ancora affette da un certo margine di incertezza, dati i valori degli errori standard ed il basso numero di osservazioni disponibili. Infine, diversi lavori fatti su animali da carne evidenziano che i soggetti più efficienti presentano un maggior accrescimento magro. Tale aspetto ha sicuramente un effetto sulla qualità della carne. Per tale motivo, presso il centro genetico, si è iniziato a raccogliere dati di BCS e dello spessore del deposito adiposo a livello dorsale. In futuro, fatte le opportune verifiche alla luce di nuove informazioni, si può pensare di rimodulare l'indice carne dando maggior peso all'efficienza alimentare nella scelta dei riproduttori.



# Corso esperti razza Pezzata Rossa Italiana

In data 31 gennaio, 1 e 2 febbraio si è svolto a San Daniele del Friuli il Corso di Esperti della razza Pezzata Rossa Italiana, organizzato dall'Associazione Nazionale Allevatori Pezzata Rossa Italiana (ANAPRI) per allevatori, tecnici ed appassionati di zootecnia aventi lo scopo di avvicinarsi e approfondire le conoscenze relative alla razza, alle attività di selezione e ai servizi della nazionale. Una cinquantina di partecipanti provenienti da tutt'Italia si sono iscritti al corso con il fine di acquisire le nozioni di base sulla valutazione morfologica di questa razza bovina caratterizzata dalla duplice attitudine e quindi anche da caratteri riguardanti la muscolosità e la produzione di carne, oltre che a conoscere una panoramica delle diverse attività svolte dall'ente. In questi giorni infatti sono stati trattati i seguenti argomenti: la presentazione della razza, citando i dati delle consistenze e delle performance, statistica e miglioramento genetico, presentando i programmi utilizzati per i piani di accoppiamento, la valutazione morfologica, accenni sulla commercializzazione del bestiame e la spiegazione del nuovo IDAS e il nuovo indice Residual Feed Intake.

Questo corso è stato anche partecipato da un gruppo di alcuni allevatori e tecnici provenienti dalla provincia di Trento e Bolzano.

La pratica si è svolta per due pomeriggi presso l'Azienda Agricola Le Bolane di Flaviano Renzo & C, in cui è stata spiegata la procedura per effettuare la valutazione morfologica di un soggetto (punteggiatura), attraverso la valutazione lineare dei singoli caratteri presi in considerazione (su scala da 1 a 9, da un estremo biologico all'altro) e l'attribuzione di un punteggio finale che ne esprime la rispondenza con il modello ideale, soffermandosi sia sui caratteri della produzione di latte che su quelli relativi alla produzione di carne. I partecipanti hanno provato a cimentarsi nella valutazione singolarmente, appurando i dubbi rispetto alle differenze tra questi animali a duplice attitudine e le principali razze lattifere.

Il corso è stato un ottimo momento di confronto tra allevatori e tecnici di tutta la penisola e di crescita delle conoscenze personali.



**Nicolò, Emiliano, Alex, Antonio, Matteo, Silvia, Elisa Valentina, Manuel e Alberto partecipanti al corso dell'ANAPRI per la regione Trentino-Alto Adige.**

# Gestione dei dipendenti

a cura di Mattia Fustini

Sempre più allevamenti, anche in Trentino, hanno scelto di assumere dipendenti per aiutarli nei lavori di stalla come la mungitura, l'alimentazione dei vitelli o le pulizie. La gestione di un operaio rappresenta una sfida importante, perché significa dover comunicare a qualcun altro cosa ci aspettiamo che faccia e come deve essere svolto il lavoro. Solo se queste informazioni vengono date nel modo corretto potremmo ottimizzare la resa del dipendente e allo stesso tempo avere un collaboratore soddisfatto del proprio posto di lavoro e che non voglia andarsene.

Gestire i dipendenti è una competenza molto diversa da quella di saper mungere o curare bene le bovine. Perché si crei un rapporto corretto e fruttuoso per l'azienda è necessario che il datore di lavoro sviluppi le capacità manageriali necessarie. In particolare vi sono alcune pratiche fondamentali da applicare:

## Buona descrizione del lavoro

Spesso l'allevatore dà per scontato cosa significhi mungere bene una vacca, perché lo ha sempre fatto. Invece è fondamentale dedicare del tempo per analizzare tutti i passaggi che la mungitura richiede e il perché devono essere eseguiti specificatamente in quel modo. A volte è lo stesso dipendente che non si rende conto di quanto possa essere importante una determinata routine, perché è convinto di saper già fare bene quel lavoro. È importante motivare la persona durante la sua formazione e fare in modo che si renda conto di quello che ancora non sa.

## Formare le competenze

Dobbiamo capire il livello di preparazione e le capacità che ha un operaio e fornirgli una formazione che lo porti a migliorare il suo lavoro e la sicurezza di saperlo svolgere bene. In azienda bisogna costruire un clima che stimoli a progredire continuamente. In parte può essere fatto individuando errori e sbagli, per poi discuterne serenamente. Perché è successo? Spesso un errore può non essere intenzionale, ma causato da scarsa conoscenza o mancanza di formazione. Per risolvere questi problemi è più utile scoprirne la causa e spiegare come deve essere svolto il lavoro piuttosto che incolpare e cercare qualche forma di punizione. I bravi capi hanno un elevato tasso di fidelizzazione dei dipendenti. Se c'è un turnover continuo di manodopera potrebbe essere il momento di guardarsi allo specchio...

Le persone spesso lasciano il lavoro a causa di una cattiva gestione aziendale. I buoni manager rendono soddisfatti i dipendenti e mantengono un ambiente di lavoro positivo.

## Turnover

Quali sono le cause principali che portano un dipendente a diventare insoddisfatto del suo lavoro tanto da voler andarsene?

- Sovraccaricare di lavoro le persone;
- Frenare la crescita: un buon capo deve saper offrire opportunità di miglioramento economico e di formazione con l'accrescimento delle proprie capacità e conoscenze;
- Giocare allo scaricabarile: i buoni manager non criticano pubblicamente né attribuiscono la colpa a un dipendente. La strategia migliore è quella di creare un'atmosfera di squadra, discutere gli errori e concentrarsi sulle soluzioni.
- Frequenti minacce di licenziamento: questo fa sentire le persone come se fossero "usa e getta" e si basa sulla paura per motivare a lavorare meglio. In questo ambiente il dipendente non si sentirà apprezzato o parte di una squadra.
- Non lasciare che le persone inseguano le proprie passioni: un buon datore di lavoro è aperto a consentire ai dipen-





denti di crescere ed espandere le proprie aspettative e i propri interessi. La produttività aumenta in queste circostanze.

- **Evitare i complimenti:** i bravi manager cercano opportunità per riconoscere i dipendenti per un lavoro ben fatto e i modi per premiarli.

### Valutazioni

Ci sono momenti in cui la prestazione del dipendente non è quella che dovrebbe essere. Ci sono troppi errori e la produttività è bassa. Abbiamo tre modi per reagire: non fare nulla, incolpare il dipendente o approfondire la questione. Una reazione normale è incolpare il dipendente, ma anche se la colpa è fondata, ciò non risolverà il problema. È più opportuno indagare la problematica e individuare dei comportamenti corretti per prevenire il ripetersi del cattivo risultato.

### Comunicazione

Per capire il motivo delle scarse prestazioni di un dipendente è necessario instaurare con lui un dialogo non minaccioso. Alcune chiavi di comunicazione suggeriscono, in una prima fase, di porre domande e praticare l'ascolto attivo: questo si basa sull'empatia e sulla creazione di un rapporto positivo, in cui la persona non si sente giudicata. Bisogna rendersi disponibili verso l'altro, per comprendere realmente ciò che sta dicendo, ma anche verso se stessi, per ascoltare le proprie reazioni, essere consapevoli dei limiti del proprio punto di vista, accettando il non sapere e la difficoltà di non capire. In questo modo è possibile stabilire rapporti di riconoscimento, rispetto e apprendimento reciproco.

L'obiettivo è creare un ambiente in cui il dipendente possa vedere che il manager vuole risolvere il problema e aiutarlo a diventare più competente ed efficace. Una buona gestione dei dipendenti non avviene per caso. Richiede il riconoscimento delle nostre carenze come manager e la necessità di sviluppare nuove competenze. Potrebbe spingerci fuori dalla nostra zona di comfort, ma i risultati in termini di maggiore competenza, felicità e fidelizzazione dei dipendenti ne valgono la pena.

dall'esperienza  
e la saggezza di  
**TERAZZI GIULIANO**



dalla tenacia  
e la passione di  
**TERAZZI MARCO**



## I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

### Paglia

Naturale

Trinciata

Disidratata

In pellet

### Foraggi

Naturale

Fieno prodotto in zone di alta qualità

Medica: bio ed in balloni fasciati

### Mais Ceroso

Fresco

In balloni fasciati

Ferrara  
via ca' tonda 56  
0532 754465  
336 565655

[www.pagliafieno.com](http://www.pagliafieno.com)

Grazie papà

# Attività dello Junior Club

## Assemblea annuale 2023

a cura di **Silvia Zomer**

Il 2023 è iniziato con vari cambiamenti per il gruppo dei giovani allevatori e appassionati zootecnici del Trentino, a partire dal numero di partecipanti all'assemblea 2023.

Nei tre anni precedenti l'assemblea non ha potuto riunirsi, a causa delle restrizioni, visto il folto gruppo di ragazzi, ma il direttivo dello JCT è sempre stato attivo per organizzare attività e giornate tecniche per i ragazzi. Durante il 2022 gli appuntamenti non sono quindi mancati, come l'8° Junior Show, corsi di tosatura nelle diverse zone del territorio, partecipazione alla mostra Provinciale di Pezzata Rossa e Grigio Alpina, alla Convention Nazionale di AGAFI, le mostre zonali, con le annesse gare di conduzione.

Oltre al direttivo anche i gruppi zionali dello Junior Club hanno continuato a trovarsi, per portare

le proprie idee e giudizi riguardo le attività svolte e da svolgere, e per votare o confermare il proprio rappresentante in seno al CdA della FPA, in vista anche delle elezioni nel rinnovo del consiglio.

Sabato 21 gennaio 2023 è stata convocata l'assemblea di inizio anno del Club svoltasi a Madruzzo, alla quale è stata aggiunta una parte di visita presso l'Azienda Agricola Graziadei Carlo di Graziadei Gianluca.

I ragazzi si sono riuniti numerosi, circa un centinaio, e nell'ordine del giorno vi erano vari argomenti a partire dall'elezione del presidente, del segretario e del consiglio dello JCT. I consiglieri scaduti negli ultimi anni sono stati Dellagiacoma Katia, Zambotti Evan, Sighel Mattia, Covi Mattia, Rossi Elisa e Zomer Silvia, ai quali sono subentrati rispettivamente: Gabrielli Erik, Bronzini Beniamino, Anesin Daniele, Covi Alessio, Martinelli Sara e Pavana Daniele. L'elezione ha interessato quin-

di questi nuovi ragazzi eletti dai gruppi di valle, oltre all'ingresso nel direttivo di alcuni rappresentanti di zone che negli ultimi anni erano scoperte: Val del Chiese, Ledro e Rendena, ovvero Salvadori Alex, Beretta Luca e Polla Sara. Le votazioni si sono concluse con la nomina del Presidente, decisione delegata al direttivo, con il passaggio di carica da Covi Mattia a Gabrielli Erik, mentre per l'incarico da Segretario del Club è stata eletta Zomer Silvia in successione dell'uscente Dolzan Fabrizio.

Si è passati, poi, alla presentazione delle attività per l'anno in corso, con come primo incontro l'appuntamento di AGAFI del 16 febbraio (vedi box), occasione per poter conoscere il funzionamento del Libro Genealogico e visitare un'azienda di vacche da latte; inizieranno poi le varie mostre provinciali a cui parteciperanno i ragazzi con i propri animali o in supporto alle aziende, in ordine saranno: 1 aprile per Bruna e Fri-



Il numeroso gruppo dei ragazzi davanti alle stalle dell'azienda Graziadei



sona, 15 aprile per la Rendena e 6 maggio per la Grigio Alpina. Mentre l'evento cardine per i ragazzi trentini, lo Junior Show, si svolgerà il 22 e 23 aprile, in occasione della Festa di Primavera. Durante l'estate ci sarà la possibilità di partecipare, inoltre, alla Convention Nazionale dei Giovani Allevatori Italiani.

Si darà spazio anche per le giornate tecniche con argomenti vari, proposti dai ragazzi: la gestione delle aziende, con tema economia aziendale, benessere animale e condizionamento ambientale. Si è discusso anche riguardo l'organizzazione di incontri pratici, come giornate organizzate nelle diverse zone della provincia riguardo la tosatura e la mascalcia delle bovine. Infine l'assemblea propone di organizzare una gita di qualche giorno verso autunno visto il calendario ricco di eventi.

L'assemblea si è conclusa con la decisione di definire il termine delle iscrizioni al Club entro il 31 marzo 2023, in modo tale anche i non presenti all'assemblea possano associarsi; il tesseramento annuale ha un costo di 10€.

Conclusa la parte di dibattito i ragazzi si sono riuniti per il pranzo sociale, momento di convivialità e confronto, per poi spostarsi verso l'azienda agricola.

### La visita aziendale

Dopo il pranzo la famiglia Graziadei ha accolto i ragazzi nella propria azienda, il gruppo è stato diviso in due per poter visitare al meglio le due zone dell'azienda: stalla e biogas.

L'azienda è a conduzione familiare, vengono allevate 90 vacche in latte, 15 asciutte e circa 80 animali giovani. Hanno delle ottime produzioni di latte, 38 kg/capo/giorno e conferiscono il latte a Latte Trento, per la filiera Alta Qualità di Montagna. Le vacche sono alimentate con silomais e foraggio auto prodotto, mentre

il giovane bestiame con foraggi e concentrati.

La famiglia Graziadei dal 2021 ha avviato anche un impianto di biogas, una produzione di 33kWe, per ottimizzare l'utilizzazione dei reflui e produrre energia.

Il liquame dalle corsie di movimentazione va in prevasche e verso il biogas, dove fermenta per poi produrre energia; il digestato che ne esce passa nel separatore, da cui deriva un separato da utilizzare nei frutteti limitrofi. Inoltre con il calore emesso del biogas viene prodotta anche acqua calda, somministrata alle vacche, il cui beneficio va a ricadere sul benessere dell'animale e quindi sulle produzioni.

A conclusione della visita il titolare ha espresso la soddisfazione

verso l'andamento dell'azienda nonostante le problematiche attuali del settore, invitando i ragazzi a non farsi abbattere dalle difficoltà che si presentano.

Ringraziamo, quindi, nuovamente la famiglia Graziadei per averci ospitato e creato nuovi interessi e spunti per i nostri ragazzi.

È opportuno ricordare che il gruppo Junior Club Trentino è aperto a tutti i ragazzi che condividono la passione per il mondo zootecnico, che siano legati o meno ad un'azienda zootecnica. Per informazioni e iscrizioni contattate pure il 335-7182087 oppure l'indirizzo mail juniorclubtrentino@gmail.com

Ricordatevi di seguirci sui social: Facebook e Instagram

## Consiglio Junior Club Trentino eletto in assemblea 2023

Zona	Nome
Fiemme e Fassa	Gabrielli Erik (Presidente)
Primiero	Cemin Eleonora
Bassa Valsugana	Stroppa Silvio
Giudicarie	Bronzini Beniamino
Val Rendena	Polla Sara
Val del Chiese	Salvadori Alex
Val di Ledro	Beretta Luca
Alta Valsugana	Anesin Daniele
Val di Non	Covi Alessio
Val di Sole	Martinelli Sara
Vallagarina	Pavana Daniele



# CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

<b>Superbrown PORSCHE</b>		IT022990360486	Paillette: <b>TRASPARENTE</b>	
Cross	<b>Phil x Glenn x Vigor x Prelude</b>	Nato: 12/10/2021	K-Caseina: AB	
Madre	LAOS	Punt.: 96/96	3° 5.00	283 gg 9225 kg 3.85% 355 kg 3.70% 341 kg
Nonna	LUSIA	Punt.: 91/91	6° 7.10	305 gg 8487 kg 3.10% 263 kg 3.67% 311 kg

<b>Superbrown BODENGO NUOVO</b>		IT014990196060	Paillette: <b>VERDE SCURO</b>	
Cross	<b>Noro x Vassli x Vigor x Beamer</b>	Nato: 07/11/2021	K-Caseina: BB	
Madre	BODENGO ANSELMA	Punt.: 86/85	3° 4.00	305 gg 11487 kg 5.41% 622 kg 3.42% 393 kg
Nonna	BODENGO GINEVRA	Punt.: 90/92	4° 5.10	305 gg 11028 kg 4.70% 515 kg 3.80% 421 kg

<b>Superbrown SAFARI</b>		IT021002524069	Paillette: <b>ARANCIONE</b>	
Cross	<b>Sevilla x Falco x Blooming x Zaster</b>	Nato: 06/11/2021	K-Caseina: AB	
Madre	SERENA-S	Punt.: 86/86	1° 2.10	305 gg 7520 kg 4.38% 329 kg 3.86% 290 kg
Nonna	SISSI	Punt.: 89/90	2° 3.08	305 gg 8267 kg 4.51% 374 kg 3.78% 313 kg

<b>Superbrown FRODO</b>		IT021002520004	Paillette: <b>TRASPARENTE</b>	
Cross	<b>Firewall x Fantastic x Ironic x Macol</b>	Nato: 30/08/2021	K-Caseina: BB	
Madre	RIA	Punt.: 84/86	1° 2.09	305 gg 8485 kg 4.51% 383 kg 4.20% 356 kg
Nonna	RAMPE	Punt.: 87/88	5° 6.07	305 gg 10866 kg 5.10% 551 kg 3.90% 427 kg

<b>Superbrown DANILO</b>		IT073990310947	Paillette: <b>GIALLO</b>	
Cross	<b>Domino x Payssli x Hadrian x Darex</b>	Nato: 11/09/2021	K-Caseina: BB	
Madre	SOLINDA	Punt.: 86/85	1° 2.08	288 gg 8159 kg 4.90% 400 kg 3.77% 308 kg
Nonna	OLINDA	Punt.: 87/85	3° 4.08	305 gg 10742 kg 4.38% 471 kg 3.60% 387 kg

<b>Superbrown VALTTERI</b>		IT021002502564	Paillette: <b>VERDE PISTACCHIO</b>	
Cross	<b>Vassido x Arrow x Payssli x Juhus</b>	Nato: 08/08/2021	K-Caseina: BB	
Madre	BARRA	Punt.: 87/87	1° 2.05	305 gg 7318 kg 4.21% 308 kg 3.83% 266 kg
Nonna	BIMBA	Punt.: 84/85	2° 3.05	290 gg 9039 kg 4.10% 374 kg 3.80% 342 kg

<b>Superbrown DOLOMIT</b>		IT021002518824	Paillette: <b>VIOLA</b>	
Cross	<b>Domino x Bays x Potassio x Rivaldo</b>	Nato: 21/08/2021	K-Caseina: BB	
Madre	LARISSA	Punt.: 84/85	1° 2.04	305 gg 7683 kg 4.41% 339 kg 4.05% 311 kg
Nonna	LIESL	Punt.: 86/88	2° 3.01	305 gg 9951 kg 3.90% 388 kg 3.82% 380 kg

<b>Superbrown BARI</b>		IT073990304190	Paillette: <b>SALMONE</b>	
Cross	<b>Barca x Superstar x Hadrian x Huxoy</b>	Nato: 21/06/2021	K-Caseina: AB	
Madre	REGINA	Punt.: 86/87	2° 3.01	305 gg 10387 kg 4.32% 449 kg 4.07% 423 kg
Nonna	HADRIAN OLINDA	Punt.: 93/94	4° 5.02	305 gg 12547 kg 4.18% 525 kg 3.67% 460 kg





# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

## Aiutiamo proprio te!

### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web** ▶

[www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)





## MANGIMI DI QUALITÀ PER IL SUCCESSO DEI CLIENTI

- Oltre 70 anni di consolidata esperienza
- Alimenti di alta qualità per animali sani e rese bilanciate
- Massima sicurezza di produzione grazie a tecnologie e macchinari all'avanguardia
- Vasta gamma di referenze per tutte le necessità aziendali
- Analisi gratuite dei vostri foraggi presso i nostri laboratori
- Consulenza esperta nello sviluppare la razione ottimale per soddisfare ogni vostra esigenza

### I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



**Luca Zuccher**  
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



**Matteo Magnini**  
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno